

# In scena la danza delle passioni nel segno di Petit

Grande successo per la Abbagnato al Petruzzelli con l'omaggio al coreografo

di NICOLA SBISÀ

«**G**rande soirée» di nome e di fatto per la ripresa degli spettacoli di danza della Fondazione Petruzzelli. L'aver ricollegato l'evento a Roland Petit - che ripetutamente aveva presentato nel nostro teatro esaltanti spettacoli con sue creazioni e sue compagnie - è stata una scelta felice di **Eleonora Abbagnato**, che ha coinvolto per l'occasione anche altri solisti di alto livello e, va sottolineato, il Balletto dell'Opera di Roma da poco affidato all'esperta guida di **Micha van Hoেকে**, altro personaggio chiave della danza internazionale, a sua volta ben presente nel ricordo degli appassionati baresi.

Serata tutta dedicata a Bizet con «*Arlesienne*» e la «*Carmen*»  
Repliche oggi e lunedì

Una serata che vedeva come denominatore comune Bizet, cui Petit si ispirò creando *L'Arlesiana* - su un collage delle musiche di scena che il musicista francese aveva composto per l'omonimo dramma originale di Alphonse Daudet - e quindi *Carmen*.

Due atmosfere diverse pur se incentrate comunque sul tema dell'amore travagliato e sofferto,

che porta amaramente alla morte. Petit, con magistrale vena, seppe dar vita ad un'azione coreografica di cogente espressività, che pur nella indiscutibile modernità della concezione, esaltava lo spirito delle vicende riuscendo ad espri-



mere l'ossessività del ricordo incancellabile di un amore perduto in *Arlesiana* e la irrefrenabile e distruttiva passione e quindi alla gelosia che portano al delitto in *Carmen*.

Eleonora Abbagnato ha riservato per sé il ruolo di Vivette in *Arlesiana*, conferendo al personaggio la sfortunata delicatezza, la quasi eterea lievità di una gio-



**IN SCENA**  
In alto, **Eleonora Abbagnato** danza con **Alessandro Riga** in «*Arlesienne*». A sinistra un momento di assieme tratto da «*Carmen*»

mente manca il personaggio di Micaela, la vicenda di *Carmen* innesta sul drammatico incontro-scontro fra *Carmen* e don José, anche spunti più coloritamente disinvolti e stimolanti (la celebre habanera cantata dai danzatori o la quantità di sigarette fumate dai danzatori nel primo quadro: senza che scattassero i sistemi di allarme!) o momenti di rovente fisicità amorosa. Murru e la Wang, insieme a tutti i danzatori, hanno saputo cogliere, con impeccabile perfezione di movimento, la tensione che anima la vicenda.

E tuttavia non si può non sottolineare, quanto e come al successo della serata abbia contribuito l'apporto della «base» musicale, curata dal direttore d'orchestra **Nir Kabaretti**, reputato «specialista» in materia di opere e balletti. La musica - presentata con salda ed efficace tenuta ritmica dall'orchestra del teatro - ha coronato l'azione coreografica.

Al termine, moltissime le chiamate al proscenio e nel successo è stato coinvolto anche Van Hoেকে. Si replica oggi e lunedì.

vane che invano tenta di liberare l'amato Frederic dall'ossessivo ricordo di un amore impossibile. Frederic era **Alessandro Riga**, prezioso esponente del balletto del Comune di Firenze, che da parte sua ha rivelato una coinvolgente espressività, per giungere ad un trascinate crescendo culminato nella nota *farandola* al termine della quale si uccide.

In *Carmen* - in cui il ruolo di don José era affidato a **Massimiliano Murru**, étoile della Scala e già apprezzato a Bari in passato - una grata scoperta: quella della cinese **Qimin Wang**, che d'autorità ha fatto comprendere come, anche nel mondo della danza, la Cina oggi possa aspirare ad una rilevante competitività! Nella «versione Petit» (significativa-